Anno II. N. 188

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 8 Agosto 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 7 agosto.

In apposita rubrica i Lettori troveranno le prime notizie riguardo il viaggio del Re e della Regina da Milano e Venezia, ed il loro ingresso nella città delle lagune e la entusiastica accoglienza.

Oggi a Teplitz l'Imperatore d'Austria visitò l'Imperatore Guglielmo; quindi non mancheranno i commenti a questo colloquio, che potrebbe essere anche un atto di semplice amicizia tra i due Sovrani.

Il telegrafo ed i diari di Vienna recano copiose notizie riguardo l'*occupazione austriaca*. Sapevasi già in antecedenza come esistesse nei paesi da occuparsi un'insurrezione di mussulmani e di slavi cristiani; ma i primi scontri, e più l'imboscata di Moglai, hanno rivelato come il Corpo comandato dal generale Philippovich andrà incontro a molteplici pericoli prima di raggiungere la sua meta, poichè la Bosnia è terreno propizio alle guerriglie. Intanto il Corpo comandato dal generale Iovanovich, dopo un piccolo scontro cogl'insorti, raggiunse Mostar senza trovare resistenza. Ma nelle due Provincie si è ridestato il fanatismo religioso e di razza, e specialmente i Mussulmani che stanno sotto gli ordini di Hadiloja, un famoso capo di banditi, obbligheranno gli austriaci a gravi sacrifizi. Il *Fremdenblatt*, il *Corr. Bureu*, e il *Tagblatt* confermano, di più, che otto *tabor* nell'Erzegovina hanno fatto lega con gl'insorti. Nè il Montenegro sembra estraneo a questi moti; anzi una corrispondenza da Cettigne alla *Novoje Wremja* dice chiaramente che l'*Austria troverà opposizione nell'Erzegovina*, e che il Principe ha bensì promesso al Ministero di Vienna completa passività, ma che nessuno può prevedere ciò che sarà in avvenire. E sono già note le aspirazioni del Principato ad ingrandirsi con quella provincia limitrofa. Dunque, anche da ciò si scorge come i Diplomatici adunati nel palazzo Radzivill a Berlino non abbiano compiuta se non una prima parte per lo scioglimento della questione d'Oriente.

E tanto è ciò vero, che tuttora trattasi a Vienna tra i ministri dell'Imperatore ed il plenipotenziario della Turchia Caratheodori, e che tornasi a parlare d'una Convenzione austro-turca, che imporrebbe all'Austria un difficile protettorato della Turchia in Europa. Prima, però, di decidersi, sembra che i ministri dell'Imperatore vogliano vedere l'esito dell'occupazione militare nella Bosnia e nell'Erzegovina.

IL RE E LA REGINA NEL VENETO

(Da Milano a Venezia).

Milano, 7. Saluto entusiastico lungo la strada percorsa dalle LL. MM. Folla numerossissima. S'intrattennero ringraziando commossi il Sindaco. Le Associazioni operaie acclamarono. Le loro bandiere avvicinaronsi al carrozzone, salutate dal Re. Grandi evviva alla partenza del treno. Partono insieme con le LL. MM. Corti, Doda, le dame Montereno e Marcello. Le LL. MM. lasciarono 10 mila lire ai poveri.

Verona, 7. Le Loro Maestà arrivarono alle ore 2.13; la fermata durò minuti 16. Numerosissimo concorso, vivissime acclamazioni. Presenti le Autorità civili e militari e tutte le Società con bandiere. La contessa Cittadella Giusti e la moglie del Sindaco, senatore Camuzzoni, presentarono un gran mazzo di fiori alla Regina.

Vicenza, 7. Le LL. MM. arrivarono alle ore 3.22 nella Stazione addobbata elegantemente, ed affollatissima. I Sovrani scesero dal vagone e furono ossequiati da tutte le Autorità. La banda civica suonò la fanfara reale. Il Club, il Collegio Cordellina, tutte le cittadine Rappresentanze, e la truppa, trovavansi nella Stazione. Applausi entusiastici.

Padova, 7. Il convoglio Reale è arrivato alle ore 4.7, acclamato dal popolo invadente la Stazione. Ossequiate dalle principali Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le Loro Maestà scesero nella sala reale dove ricevettero gli omaggi delle rappresentanze provinciali e cittadine, della Magistratura e di altre Autorità in gran numero. Una deputazione di dame avente a capo la contessa Paolina Cittadella offrì un mazzo di fiori che riuscì graditissimo, e le LL. MM. espressero più volte la manifesta loro soddisfazione. La partenza seguì alle ore 4.18 tra entusiastici applausi. La Stazione è magnificamente addobbata con gonfaloni portanti gli stemmi delle città italiane. La sala di ricevimento è tappezzata in stoffa azzurra, tempestata di margherite e ornata di fiori. La città è imbandierata.

La *Gazzetta di Venezia* reca i seguenti particolari sull'arrivo del Re e della Regina:

Al primo, ore 5 meno 7 minuti, dei 101 colpi di cannone che dallo storico forte di Marghera annunciarono l'arrivo del treno reale, nell'interno della Stazione e nell'imponente bacino esterno fu come una scossa elettrica, che agitò quanti a piedi e nelle barche stavano ansiosamente aspettando l'arrivo degli Augusti Sovrani.

Sotto la tettoia v'era S. E. il presidente del Senato, coi senatori conte Bembo, conte Michiel, comm. Deodati, comm. Berti, comm. Fornoni, comm. Reali, conte Martinengo ecc. ecc., il comm. I. Pesaro Maurogonato, vicepresidente della Camera, coi deputati Maldini, Minich, Luzzatti, Papadopoli, Tecchio, A. Manzoni, Fambri, Micheli, Ferrara, Filopanti, Guiccioli, Billia, Orsetti, Bernini, A. Giacomelli, ecc. ecc., il Sindaco conte senatore Giustinian, colla Rappresentanza cittadina, l'ammiraglio comandante il presidio con brillantissimo Stato maggiore, gli ufficiali della Casa Reale e le primarie Autorità regie e cittadine.

Le due dame di Palazzo, principessa Giovanelli e contessa Brandolin-Rota, stavano nel primo posto. Un battaglione di truppa colla banda militare era schierato lungo la tettoia, e numerosi invitati facevano ressa.

Quando cominciò a vedersi il treno, la banda intonò la Fanfara Reale, e incominciarono a sventolar fazzoletti e cappelli.

S. M. il Re coi ministri e il suo seguito, e tra questo il Prefetto, che erasi recato a Padova ad incontrare le Loro Maestà, S. M. la Regina, colle dame di Corte co. Marcello e contessa Villamarina e col suo seguito, i Principi d'Aosta e di Napoli, scesero dal magnifico treno reale, e ricevettero per primo l'omaggio della città di Venezia presentato ai Sovrani dal Sindaco, il quale con brevi parole espresse alle Loro Maestà il giubilo della città di Venezia per essere onorata della Loro presenza; poi gentilmente corrisposero a tutte le Autorità.

S. M. il Re vestiva l'uniforme da generale. S. M. la Regina indossava una elegantissima toilette in *chamois*. Le dame d'onore vestivano tutte toilette bianche o molto chiare.

Quindi il Re, dando il braccio alla Regina, S. A. il Principe ereditario, S. A. il Duca d'Aosta, le dame, i ministri Corti e Seismit-Doda, senatori e deputati, e le Autorità civili e militari, s'incamminarono verso l'uscita dalla Stazione.

All'affacciarsi delle LL. MM. sul Canal grande dal padiglione esterno della Stazione clamorosissimo fu il grido di entusiasmo che si levò da quel magnifico ed immenso tappeto di barche dorate, tappezzate, e fornite, e dalle finestre delle case e dalle rive rircostanti accalcate di popolo festante.

I Sovrani mostrarono di essere profondamente commossi e grati. La Regina aggradì un magnifico mazzo di fiori presentato dalle alunne delle Scuole comunali; quindi le LL. MM. salirono nella Lancia Reale, ed il corteo si mosse fra le musiche bande e le acclamazioni, e fra una pioggia di fiori, e uno sventolare di fazzoletti e bandiere, mentre tuonano la artiglierie dei forti e del guardaporto. Tutte le campane della città suonano a distesa in segno di letizia.

Al momento dell'arrivo tutti i negozi furono chiusi in segno di festa.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 agosto contiene: Un decreto reale in data 18 luglio che autorizza la *Compagnia Plata*, Società di assicurazioni marittime in Genova. Un decreto reale in data 18 luglio che approva le modificazioni dello statuto della Banca agricola e popolare in Fossano. Disposizioni nel personale degli intendenti di finanza, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— I deputati favorevoli al ministero vogliono tentare la ricomposizione del partito con elementi di sinistra pura, nell'intento di far cessare le opposizioni.

— Scrivono da Roma, 6: Fu arrestato il gendarme pontificio Bambozzi, ancora attualmente al servizio del Vaticano. Le guardie lo aspettarono presso la porta d'ingresso del Vaticano, e lo arrestarono quando usciva per recarsi al passeggio. Il Bambozzi era disertato dal corpo d'artiglieria nel 1862.

— Alla Direzione generale del Demanio si sta preparando un progetto di legge per rimaneggiare di nuovo la lista civile.

— La sottoscrizione delle offerta pel Collegio di Assisi ha quasi raggiunta la somma di 100 mila lire.

— Fu venduto dal Demanio il bosco di San Lucio presso Caserta con sfregio del Comune che offerse di comperarlo per mantenerlo in piedi, e con danno del paese che soffre dal continuo disboscamento.

— Scrivono da Voghera, 6 agosto, al *Secolo*: Giorgio Pallavicino è spirato alle quattro pom. di domenica. La sconsolata consorte e il medico Odisio di Voghera l'assistettero in quell'estremo momento. La salma venne imbalsamata con ogni cura dai medici Odisio, Tassani e Turati: l'operazione riescì perfettamente. Il corpo sarà trasportato a Codogno, passando per Piacenza, forse lunedì.

Eccovi il telegramma testuale spedito dal Re alla marchesa Anna:

« Milano, 5 agosto, ore 2 pom.

« L'annuncio della perdita del di lei marito e benemerito patriota marchese Giorgio Pallavicino ha profondamente addolorato la regina e me. Noi facciamo voti perchè ella trovi nelle sue virtù e nel compianto degli italiani un efficace conforto all'immensa sua sventura.

« UMBERTO. »

Il telegramma spedito dall'on. Cairoli è così concepito:

« *Alla marchesa Anna Pallavicino,*

Voghera.

« Vivamente commosso dal dolorosissimo annunzio, sento debito di porgere le mie sincere condo-

glianze alla illustre vedova del grande cittadino, rapito all'affetto della famiglia ed alla riverenza della intera nazione.

« CAIROLI ».

Notizie estere

L'esposizione veneziana dei lavori in vetro ed in mosaico ha avuto il diploma d'onore a Parigi.

— L'imperatore Guglielmo è quasi completamente guarito delle ferite del braccio e comincia a poter scrivere.

— L'*Avvenire* di Spalato ha da Metcovich che le prossimità di quella borgata vengono fortificate alacremente dal genio austriaco con trincee da campagna: tre ponti costruiti sul Narenta furono muniti di artiglierie. Eguali lavori fortificatori vengono eseguiti dai turchi presso Gabela, ove regna un certo movimento di truppe.

— Lo stesso foglio reca: Ci annunziano pure dalla frontiera che le condizioni sanitarie dei battaglioni accantonati a Metcovich sono deplorevoli: metà dell'effettivo sarebbe attaccato dalle intermittenti.

DALLA PROVINCIA

Caneva di Sacile, 6 agosto.

Nel numero 145, in data 14 luglio 1877, del Giornale progressista del Friuli, io chiudeva una corrispondenza sull'emigrazione d'allora nel Brasile, dicendo che la stessa, nel modo con cui era iniziata e condotta, difficilmente poteva riuscire vantaggiosa per le nostre povere famiglie, che vagheggiavano un ideale, tutto di felicità e di ricchezze e sognavano un avvenire, che certamente sarebbe stato la delusione delle loro rosee speranze. — Le mie previsioni trovano, pur troppo, un doloroso riscontro nei fatti!

In questi giorni comparve qui — fra la generale sorpresa — un emigrato di questo Comune, certo Garbellotto Antonio, il quale era partito alla volta del Brasile, con una delle prime spedizioni De Bernardis, nel luglio dell'anno decorso. La descrizione, ch'egli fa di quegli orridi luoghi e della deplorevole condizione de' suoi compagni di ventura — che ha dovuto abbandonare — non può essere più stringente, nè più commovente. Essa merita una seria attenzione, poichè è l'esatta conferma delle asserzioni tante volte sostenute dal Governo, Prefetti e Sindaci nei Proclami e Circolari, e da quasi tutta la stampa italiana, che, invano, tentarono dissuadere i nostri contadini dal partire. Sull'esattezza e verità dei fatti, espostimi dal novello immigrato, io non ho sollevato nè sollevo alcun dubbio, anzi, senza riserve di sorta, ne assumo l'intiera responsabilità. Ecco frattanto i punti principali di questa interessante narrazione.

Partirono da Genova il 10 luglio 1877, attraversarono l'Atlantico, senza che alcuno abbia subito delle serie sofferenze e, dopo un viaggio di 36 giorni, sbarcarono nel porto di Vittoria, nel Brasile, provincia di Spirito Santo. Fatta una sosta di 7 giorni a Vittoria, furono quindi trasportati sopra delle grandi barche attraverso un braccio di mare fino a S. Cruz, e, da questo borgo, intrapresero un viaggio pedestre di qualche giorno, arrivando il 26 agosto in fra monti boscosi, ove, appostati, trovarono già eretta una grande baracca in legno, coperta di scandorle, capace di oltre un migliaio di persone. Quivi furono installati tutti, senza distinzione di sesso e di età, alla rinfusa. Alcune stuoie, distese a terra, erano il giaciglio comune, e per sedile avevano il nudo terreno. Ad alcune famiglie, o compagnie di lavoranti, venne assegnata una quantità relativa di terreno da diboscare; ad altri, dei tratti di strade, sentieri o viottoli, tracciati nell'interno della foresta. Parte dei lavori vengono assunti dai coloni, a cottimo, e parte a mercede. Inutile parlare di risparmi, poichè i guadagni sono *appena sufficienti* per vivere. Il cibo consiste, in minestra di riso, o di un legume simile ai nostri fagiuoli; carne di manzo — proveniente dai meno lontani centri — sudicissima, disseccata e salata in modo che, per poterla mangiare, conviene lasciarla, per un giorno, nell'acqua e poi lavarla replicatamente. Una specie di pomo di terra dà loro la farina per fare la polenta. Dice che questi cibi sono cattivissimi, malsani e di nessuna nutrizione. L'acqua l'attingono da vicini rigagnoli attraversanti l'avvallamento del bosco, acqua costantemente putrida, perchè impregnata di sostanze organiche vegetali. Il clima varia dai 20 ai 30 gradi Réamur in luglio, e dai 30 ai 40 in gennaio; dice che, appunto nei nostri mesi invernali, il sole è colà così cocente, tanto che non è possibile resistere al lavoro. I danni maggiori poi, che attristano quei disgraziati coloni, sono le febbri permanenti ed un insetto alato, il quale — come spiegherebbe il nostro immigrato — s'introduce nel derma delle estremità inferiori del corpo, e, se non vien prontamente estratto, corrode la parte, producendo una piaga verminosa, che si distende finchè il paziente è costretto a soccombere! Egli narra che molti bergamaschi, in specialità, sono morti da questo pernicioso insetto. Il capo della compagnia nella spedizione, certo Amadio Pietro di Cordignano, divenne quasi interamente paralitico.

Un altro capo famiglia di Cordignano, Levis Francesco, stette demente per oltre un mese. Certo Dal Puppo Matteo di Polcenigo, uomo sanissimo, di forte tempra, ben tarchiato, dopo pochi giorni dall'arrivo, sentendosi continuamente rimproverato dalla propria moglie per averla inconsultamente condotta colà a perire, moriva di crepacuore! Molte famiglie sono dimezzate e molte ridotte ad un terzo di numero. Le febbri, l'insetto, la malaria, il pessimo alimento, la nostalgia ed altri morali dolori sono la causa di morte di quegl' infelici lavoratori. Egli asserisce che, continuando a perire in questa misura, fra qualche anno non vi sarà più alcuna traccia de' suoi compagni!

La cagione del mancato arrivo della corrispondenza in Italia si è, perchè le lettere vengono consegnate ai Direttori dei lavori locali, i quali distruggono quelle che contengono notizie sfavorevoli di quelle regioni. Là non vi sono medici, nè preti. Appena malati, vengono tratti in una *sepoltura di viventi*, da essi chiamata ospitale — sito poco lungi dal luogo — in cui, privi dei necessari soccorsi e conforti, lasciano la vita. Quindi, senza cerimonie di sorta, vengono gettati e sepolti in una fossa.

Tra l'assembramento di gente di quella tettoia, nulla vi può essere di più sudicio e di più ributtante. I bambini, non potendo climatizzarsi, muoiono facilmente; i vecchi, ad un leggero assalto di febbre, scompaiono; le donne piangono, maledicendo al destino. Il solo adulto, fra le distrette degli stenti e delle privazioni, fra le amarezze e gli sconforti, lotta accanitamente colla sorte, sopporta con eroica abnegazione i tristi ed amari giorni di una infelice esistenza; su di lui solo pesa la grave responsabilità materiale e morale della vita di quegl' infelici, abbandonati ad una fine così miseranda!

Il nostro immigrato dunque che chiameremo coll'epitteto di *eroe*, appena vide che gli si affacciava una prospettiva tutt'altro che lusinghiera, comprese che l'idea della fortuna e della felicità non stava scritta che nel libro dei sogni. Lavorò quindi di e notte con suo figlio, per raggruzzolare qualche risparmio e, quando fu al possesso di una somma sufficiente per la spesa del viaggio, credette bene di partire. Chiese al Direttore del lavoro il passaporto, che gli fu *negato*. Non per questo si scoraggiò. Di nottetempo egli fuggì con suo figlio, e dopo un viaggio di vari giorni, giunse a Vittoria, dove invano cercò lavoro. Continuò allora il suo cammino fino a Rio Janeiro e, lungo il viaggio, provò il gravissimo dolore di vedersi morire il proprio figlio! Lasciò il cadavere in una capanna, presso di un montanaro, ch'ebbe cura di seppelirlo. Ed attraversando monti, boscaglie e valli giunse finalmente, affranto dalle fatiche e sconfortato dalle afflizioni, a Rio Janeiro. Ottenne dal Console italiano un passaporto nuovo, col quale s'imbarcò, e, toccando Marsiglia, giunse dopo 26 giorni a Genova. Narra che da Rio Janeiro partì, coll'istesso Bastimento, qualche centinaio d'Italiani del mezzogiorno che, fortunati di avere denari propri, ripatriarono. Ora, il povero immigrato, oppresso dai dolori e dalle fatiche del disastroso viaggio, si trova in uno stato di salute; che mette in seria apprensione. Il Municipio provvide già per la somministrazione del giornaliero alimento, ma si teme che difficilmente egli potrà riaversi, poichè ogni giorno sensibilmente peggiora!

Ecco gli effetti di questa tanto combattuta emigrazione, dall'idea della quale i nostri inconsulti ed inflessibili terrazzani non vollero mai desistere. Ecco i frutti di quella pertinacia, che non fu mai vinta dal consiglio dei filantropi. E lo zotico non ci crede, finchè non è *stravinto* dalla potenza dell'esempio e dalla logica inesorabile dei fatti....

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Sedute dei giorni 4 e 5 agosto

— Venne riconosciuta la regolarità delle elezioni effettuate nello scorso mese di luglio per la nomina di dieci Consiglieri provinciali in sostituzione di quelli che cessano per compiuto quinquennio, e di uno in sostituzione del sig. Da Prato dott. Romano che rinunciò al mandato, e vennero proclamati eletti:

a. Pel quinquennio 1878-1883

1. Nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni rieletto pel Distretto di S. Daniele con voti n. 539,
2. Zatti Domenico id. id. Spilimbergo id. n. 462,
3. Chiaradia dott. Bortolo eletto id. Sacile id. n. 370,
4. Zille dott. Arturo id. id. Pordenone id. n. 1222,
5. Salice dott. Gius. id. id. Pordenone id. n. 1115,
6. Zujani Gerardo id. id. S. Pietro id. n. 176,
7. Isidoro Dorigo rieletto id. Ampezzo id. n. 372,
8. Quaglia avv. Edoardo el. id. Tolmezzo id. n. 711,
9. Celotti cav. dott. Ant. riel. id. Gemona id. n. 615,
10. Faccini cav. Ottavio eletto id. Gemona id. n. 411.

b. Pel quinquennio 1875-1880

11. Micoli-Toscano Luigi eletto per Tolmezzo con voti n. 657.

Le nomine vennero comunicate agli eletti con invito d'intervenire alle sedute che avranno luogo nell'epoca suddetta.

— Venne messa a disposizione della Commissione ippica la somma di L. 3200 pei premi da assegnarsi ai proprietarii delle migliori cavalle madri seguite dal lattanzolo, e dei puledri interi e puledre di anni due, tre e quattro, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati, e ciò in relazione al Manifesto deputatizio 31 luglio p. p. N. 2753.

— Essendo n. 30 i concorrenti al posto di Veterinario provinciale lasciato vacante dal benemerito defunto dott. A'benga, venne deliberato di affidare ad una Commissione, composta dei signori nob. Fabris cav. dott. Nicolò (Presidente), Andervolti cav. dott. Vincenzo, Perusini cav. dott. Andrea, e Zambelli dott. Tacito, l'incarico di esaminare i titoli di ciascun aspirante, e di esprimere parere sulla preferibilità per le proposte da presentarsi, al Consiglio provinciale nella prossima sessione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 14176.18 a favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti in Udine, qual rata IV^a del sussidio accordato dalla Provincia per l'anno 1878.

— A favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di lire 2102.50 per cura e mantenimento di maniache povere nel mese di luglio a. c.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri n. 33 affari; di quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie; uno di affare consorziale, ed uno di operazioni elettorali; in complesso oggetti trattati n. 88.

Il Deputato Provinciale.
A. di Trento.

Il Segretario
MERLO

Il Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele ha diretto all'onorevole Deputazione provinciale la seguente lettera:

Udine, 31 luglio.

Le città delle Provincie sorelle non tardarono a seguire l'esempio delle maggiori del Regno, allorquando queste decisero di erigere dei monumenti per dare una espressione al dolore sentito per la perdita del nostro primo Re, nonchè per lasciare le venture generazioni eredi di una memoria della gratitudine che tutti legano al magnanimo Liberatore della Patria.

In sì nobile gara Udine se non fu la prima, non va neppure contata fra le ultime città, ed il prospetto qui allegato, prova con quanto favore la nostra Provincia accolse tale progetto.

Senonchè ad incoraggiare e spingere a maggiore profitto i nostri conati, sarebbe uopo che il Consiglio Provinciale non negasse il suo concorso in questa patriottica dimostrazione, concorso che con la presente si invoca.

Abbiamo tardato far oggi questo appello, perchè giovava allo spettabile Consiglio suddetto il poter apprezzare il voto pubblico e giovava al sottosegnato aver la Vostra cooperazione, della quale si fa calcolo, ad infondere più lena a quei Municipii, i quali, forse in attesa di conoscere la vostra risoluzione in proposito, non si prestarono a raccogliere quell'obolo che è la manifestazione del perenne amore dei Friulani alla memoria di Vittorio.

Forte del proprio mandato, con la lusinga che il presente invito risponda al desiderio del Consiglio spettabile, facendo voto di provare ai fratelli italiani che in Friuli non venne meno l'affetto verso il Re Galantuomo, attenderà la vostra decisione.

Il Presidente
C. Rubini

I membri della Direzione

Valentinis Conte Uberto — Berretta Conte Fabio — Bergagna Giacomo — Angeli Francesco — Bardusco Marco — Scala cav. dott. Andrea.

Il Segretario
G. Gennaro.

Teatro Sociale. Ieri sera, più che ad una *prova generale*, pareva di assistere ad una *prima rappresentazione*. Difatti, sia pel grande numero degli spettatori, sia per gli applausi agli artisti di canto ed al Maestro concertatore signor Gialdino Gialdini, si inaugurò ieri sera un vero trionfo dell'*Aida*. Ci furono battimani, chiamate al proscenio, e costante entusiasmo; piena soddisfazione per la splendida *messa in scena*, e lodi alle artistiche tele del Bertoja, ed al coreografo Pulini pe' *ballabili*, e ai signori Triacca e Del Fabbro per la sorprendente riuscita dei meccanismi. Benissimo l'orchestra, la Banda in iscena, le trombe egizie. Si ammirò la somma proprietà del vestiario, delle decorazioni e di tutti gli accessori. Dunque ci rallegriamo coll' Impresario cav. Dal Torso, col Gialdini, e con gli esimii cantanti, e loro auguriamo, sino dalla prima rappresentazione, che sarà questa sera, un completo trionfo. Intanto oggi diamone l'*annuncio ufficiale*, ed invitiamo i comprovinciali ad accorrere in Udine per assistere a queste rappresentazioni, dacchè difficilmente potrebbesi avere su altri Teatri qualcosa di più attraente e di più splendido.

Questa sera, giovedì 8 agosto, alle ore 8 pom., prima rappresentazione della nuova Opera-Ballo in quattro atti *Aida* del Maestro cav. G. Verdi.

Artisti esecutori. — Il Re, sig. *Antonio Bonivento*, Amneris sua figlia, signora **Climene Kalasc**, Aida schiava etiope, signora **Abigaille Bruschi-Chiatti**, Radamès capitano delle Guardie sig. **Augusto Celada**, Ramfis capo dei Sacerdoti sig. **Angelo Tamburlini**, Amonasro re d' Etiopia (padre d'Aida) sig. **Adriano Pantaleoni**, Un Messaggero *Domenico Porta*.

Maestro concertatore e Direttore d'orchestra **Gialdino Gialdini.**

Biglietto d' ingresso alla Platea, ai Palchi ed alla Galleria L. 2, pei sott' ufficiali L. 1, pei fanciulli L. 1 — Biglietto d' ingresso al Loggione Cent. 75 — Prezzo delle Poltroncine L. 2, Scanni L. 1.50. le Sedie in Galleria Cent. 75. Le Poltroncine gli Scanni e le Sedie in Galleria si trovano vendibili durante il giorno presso il signor E. Sponchia barbiere in Via Rialto, e la sera in Teatro. I biglietti d'ingresso per il loro legale valore vennero dall' Impresa timbrati.

Morte accidentale. Verso le ore 3 pom. del 2 andante sul Monte Zudrinizza nel Comune di Resia, mentre il contadino G. C. d'anni 73 trovavasi colà a falciare l'erba, fu colto da capogiro e cadde ruzzolando dal Monte ad una profondità di metri 140 rimanendo cadavere.

Ferimento. Nel giorno 4 and. sulla piazza di Brugnera, Distretto di Sacile, veniva percosso il sig. Parroco T. N. da certo C. G. per questioni d'interesse riportandogli una contusione all' occhio destro.

Ultimo corriere

Gli Istituti tecnici rimarranno definitivamente aggregati al ministero dell' istruzione pubblica.

— Affermasi che l' appendice al Libro Verde conterrà la circolare diretta dall' on. Cairoli agli agenti diplomatici all' estero sopra i *meetings* per Trento e Trieste. Si prepara il movimento dei consolati.

TELEGRAMMI

Ragusa, 6. Gli impiegati turchi di Serajevo hanno trasportato la sede del governo a Vissegrad sino all' arrivo degli austriaci.

Serajevo, 6. I turchi sventarono un tentativo d' insurrezione a Sienitza.

Londra, 6. Si assicura che oltre al trattato di Cipro, ve ne esista un altro segreto fra l' Inghilterra e la Turchia che prevede il caso di un' altra guerra fra la Russia e la Turchia.

Parigi, 6. Il *Temps* annunzia il Decreto che regola l' emissione di tutta la somma delle rendite 3 0[0 ammortizzabile, necessaria a completare la somma prevista dalla legge 13 giugno. Le rendite si porranno a disposizione del pubblico incominciando dal 12 corr.; il tasso della sottoscrizione si fisserà e si modificherà, se necessario, da una decisione ministeriale.

Londra, 6. — (*Camera dei Comuni*) — Discussione sui crediti suppletorii. Northcote dice che il disavanzo netto è di 4 milioni 307,000 sterline che si coprirà con buoni dello Scacchiere a scadenze rateali in tre anni. Il totale delle spese ascende a 6 milioni 427 sterline: domanda l' autorizzazione di emettere due milioni di sterline di buoni dello Scacchiere per questo anno. Childers e Gladstone combattono il progetto. La Camera approva l' emissione dei due milioni.

Vienna, 7. A Doboi venne pubblicato il giudizio statario. Ogni colonna austriaca è preceduta da *zaptiè* armati. I *begs* promettono di cooperare a sedar le agitazioni ed offrono tre ostaggi. Si ricostruisce il ponte sulla Usora.

Vienna, 7. L' Imperatore è partito ieri a sera per Teplitz, d' onde ritornerà domani.

L' ambasciatore italiano De Robilant visitò ufficialmente l' ex imperatrice Eugenia.

Pest, 7. Si conosce il risultato di 174 elezioni. Esso è il seguente: 126 liberali, 25 dell'opposizione, 20 dell' estrema sinistra, 3 ballottaggi.

Zagabria, 7. Si fanno grandi preparativi per festeggiare l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina.

Berlino, 7. Il Governo spedì copia del trattato di pace alla Grecia, alla Rumenia, alla Serbia ed al Montenegro.

Il nunzio pontificio Masella resterà ancora una settimana a Kissingen. Sembra sicuro che tra il governo germanico ed il papato verrà ristabilita la stessa convenzione che esisteva per l' addietro tra il regno di Prussia e la corte pontificia. La dimissione del ministro Falk è imminente.

Parigi, 7. Il Governo è disposto a permettere un Congresso di operai francesi; ma vieterà assolutamente la convocazione d' un Congresso internazionale, perchè teme ch' esso possa abbandonarsi a provocazioni inconsulte e pericolose.

Roma, 7. Ne' circoli cattolici si assicura che fra Bismark e Masella fu raggiunto l'accordo sulle seguenti basi: Verrà ristabilita la convenzione che esisteva prima della rottura ed accordata amnistia per tutte le contravvenzioni alle leggi ecclesiastiche; i vescovi ed i sacerdoti ch' erano stati esiliati, verranno richiamati; la questione che risguarda l' interpretazione delle leggi promulgate resta riservata. Il Vaticano esaminerà le proposte e darà prontamente una risposta definitiva.

Pest, 7. Sino ad ora sono note 163 elezioni. Di queste 104 appartengono al partito liberale, 30 all' opposizione riunita, 17 all' estrema sinistra, 4 sono nazionali, 5 non appartengono ad alcun partito; in tre distretti ballottaggio.

ULTIMI.

Berlino, 7. La *Gazzetta del Nord* dice che le trattative a Kissingen non hanno alcuna relazione colle elezioni del parlamento. L' abboccamento di Kissingen, in seguito allo scambio di lettere tra il Principe ereditario ed il Papa, era stabilito lungo tempo prima dello scioglimento del parlamento.

Tœplitz, 7. Francesco Giuseppe è giunto per visitare Guglielmo, fu ricevuto con entusiasmo.

Costantinopoli, 7. Assicurasi che le trattative coi Russi riguardo allo sgombero ebbero buon risultato. Fra otto giorni i Russi sgombrerebbero i dintorni di Costantinopoli.

Vienna, 7. La *Gazzetta di Vienna* ha da Mostar, 6: Il comandante ricevette le deputazioni di tre religioni. A mezzodì le truppe entrarono solennemente. Il governatore ed il Cadì essendo stati uccisi dalla rivoluzione, il comandante austriaco nominò il nuovo Cadì.

Parigi, 7. Il *Journal officiel* pubblica il decreto di seconda emissione al 3 0[0 ammortizzabile per 414 milioni. L' emissione non avrà luogo come prima ma per mezzo di agenti di cambio alla Borsa di Parigi, ma nei dipartimenti per mezzo dei ricevitori generali. L' emissione è variabile.

Londra, 7. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: L'Austria credendo che la Porta eccitì gli insorti bosniaci, minacciò di ritirare il suo ambasciatore da Costantinopoli.

Il *Morning Post* biasima che l'Austria sia entrata in Bosnia senza consultare la popolazione mussulmana; Andrassy è responsabile dei delitti ed orrori che si commettono in Bosnia. La pace in Europa è assicurata, ma la quiete dell' Austria è in pericolo.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Porta telegrafò lunedì a Caratheodori di firmare la convenzione coll'Austria.

Telegramma particolare

Roma, 8. I giornali del Vaticano dicono che Bismarck mandò condoglianze per la morte del Cardinale Franchi. Cairoli non tornerà alla Consulta, se non dopo un breve soggiorno a Groppello ed in Svizzera.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 6 agosto, nessuna variazione: si collocò qualche balla d' organzini 22/24 di merito, e per questo articolo tuttora esistono bisogni. Parecchi acquisti in greggie; struse e galettami sempre domandati.

Da Lione, 5, si scrive che gli affari sono limitati, ed i prezzi sempre fermi.

Grani. A Torino, 6, pochi affari in grani, con lieve tendenza al ribasso; i grani fini stazionari; meliga in ribasso, segala ed avena stazionarie con affari difficili; riso in ribasso di 30 centesimi per quintale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 6 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all' ettolitro	da L.	25.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	20.15	»	20.80
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala	» (vecchia	»	16.50	»	—.—
»	» (nuova	»	12.85	»	13.50
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 agosto

Rend. italiana	81.50. —	Az. Naz. Banca	2071.—
Nap. d'oro (con.)	21.68.—	Fer. M. (con.)	341.50
Londra 3 mesi	27.04.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	103.55. —	Banca To. (n.°)	698.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	668.—
Az. Tab. (num.)	824.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 6 agosto

Inglese	95.1|16	Spagnuolo	13.7|8
Italiano	74.5|8	Turco	15.1|16

VIENNA 7 agosto

Mobigliare	263.60	Argento	—.—
Lombarde	77.—	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	265.—	» Londra	115.40
Austriache	824.—	Ren. aust.	66.—
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.24.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 agosto

3 0|0 Francese	76 65	Obblig. Lomb.	243 —
5 0|0 Francese	111.55	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171.-	C.Lon. a vista	25.15.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.7|8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	75.—		

BERLINO 7 agosto

Austriache	462.—	Mobiliare	462.—
Lombarde	133.50	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 agosto (uff.) chiusura

Londra 115.80 Argento 100.80 Nap. 9.27.—

BORSA DI MILANO 7 agosto

Rendita italiana 81,10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.68 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 agosto

Rendita pronta 81.35 per fine corr. 81.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.05 Francese a vista 108.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.69	a 21.75
Bancanote austriache	» 235.50	» 236.—

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	751 1	751.4
Umidità relativa	68	60	82
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	24.0	26.4	[illegible]

Temperatura (massima 29.6 (minima 18.5
Temperatura minima all'aperto 16.8

Orario della strada ferrata

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
ore 1.12 a.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.14 ant.

da Resiutta
ore 9.05 antim.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

Partenze

p. Venezia	*per Trieste*
1.40 ant.	5.50 ant.
6.05 »	3.10 pom.
9.44 » dir.	8.44 » dir.
3.35 pom.	2.50 ant.

per Resiutta
ore 7.20 antim.
» 3.20 pom
» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.